

RiMe

Rivista dell'Istituto  
di Storia dell'Europa Mediterranea

ISBN 9788897317371

numero 1/II n. s., dicembre 2017

ISSN 2035-794X

**Il santo, il mare, le 'caravelle'.  
I viaggi di San Nicola da Myra a Bari**

**The Saint, the Sea, the 'caravelle'.  
St. Nicholas' travels from Myra to Bari**

Rosanna Bianco

DOI: 10.7410/1301



Special Issue

**‘Santi che viaggiano’. Mobilità e circolazione  
di culti religiosi nel Mediterraneo tra  
Medioevo ed Età Moderna**

**‘Saints who travel’. Mobility and movement of religious  
cults in the Mediterranean between the Middle Ages and  
the Modern Age**

A cura di  
Maria Giuseppina Meloni

**Direttore responsabile**

Luciano GALLINARI

**Segreteria di redazione**

Esther MARTÍ SENTAÑES

**Comitato di redazione**

Grazia BIORCI, Maria Eugenia CADEDDU, Monica CINI, Alessandra CIOPPI, Riccardo CONDRÒ, Gessica DI STEFANO, Yvonne FRACASSETTI, Raoudha GUEMARA, Maria Grazia KRAWCZYK, Maurizio LUPO, Alberto MARTINENGO, Maria Grazia Rosaria MELE, Maria Giuseppina MELONI, Sebastiana NOCCO, Michele M. RABÀ, Riccardo REGIS, Oscar SANGUINETTI, Giovanni SERRELI, Giovanni SINI, Luisa SPAGNOLI, Patrizia SPINATO BRUSCHI, Federica SULAS, Massimo VIGLIONE, Isabella Maria ZOPPI

**Comitato scientifico**

Luis ADÃO DA FONSECA, Sergio BELARDINELLI, Michele BRONDINO, Lucio CARACCILO, Dino COFRANCESCO, Daniela COLI, Miguel Ángel DE BUNES IBARRA, Antonio DONNO, Antonella EMINA, Giorgio ISRAEL, Ada LONNI, Massimo MIGLIO, Anna Paola MOSSETTO, Michela NACCI, Emilia PERASSI, Adeline RUCQUOI, Flocel SABATÉ i CURULL, Gianni VATTIMO, Cristina VERA DE FLACHS, Sergio ZOPPI

**Comitato di lettura**

In accordo con i membri del Comitato scientifico, la Direzione di RiMe sottopone a referee, in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione

**Responsabile del sito**

Claudia FIRINO

RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea (<http://rime.cnr.it>)

Direzione: via G.B. Tuveri, 128 - 09129 CAGLIARI - I

Segreteria editoriale: via G.B. Tuveri 128 -09129 CAGLIARI - I

Telefono: +39 070403635 / 70 -Fax: +39 070498118

Redazione: [rime@isem.cnr.it](mailto:rime@isem.cnr.it) (invio contributi)

RiMe 1/II n. s.

Special Issue

'Santi che viaggiano'. Mobilità e circolazione di culti religiosi nel  
Mediterraneo tra Medioevo ed Età Moderna

'Saints who travel'. Mobility and movement of religious cults  
in the Mediterranean between the Middle Ages and the Modern Age

a cura di

Maria Giuseppina Meloni

- |   |       |
|---|-------|
| Maria Giuseppina Meloni   | 5-6   |
| <i>Introduzione. 'Santi che viaggiano'. Mobilità e circolazione di culti religiosi nel Mediterraneo tra Medioevo ed Età Moderna / Introduction. 'Saints who travel'. Mobility and movement of religious cults in the Mediterranean between the Middle Ages and the Modern Age</i> |       |
| Maria Luisa Ceccarelli Lemut  | 7-29  |
| <i>Il Mediterraneo dei Santi. Culti e reliquie a Pisa, secoli VI-XII / The Mediterranean of Saints. Cults and relics in Pisa, 6<sup>th</sup> - 12<sup>th</sup> Centuries.</i>   |       |
| Rosanna Bianco  | 31-54 |
| <i>Il santo, il mare, le 'caravelle'. I viaggi di San Nicola da Myra a Bari / The Saint, the Sea, the 'caravelle'. St. Nicholas' travels from Myra to Bari.</i>   |       |
| Rossana Martorelli  | 55-88 |
| <i>Il 'viaggio' dei santi al seguito dei nuovi dominatori nella Sardegna medievale / The 'journey' of saints following the new rulers in Medieval Sardinia.</i>   |       |

- Bianca Fadda - Cecilia Tasca 89-109  
*Itinera Sancti Leonardi: ospizi e lebbrosari nella Sardegna medioevale / Itinera Sancti Leonardi: hospices and leproseries in Medieval Sardinia.*
- Maria Giuseppina Meloni 111-126  
*On the merchant routes. The diffusion of the cult of the Madonna of Bonaria in the Mediterranean (15<sup>th</sup> - 16<sup>th</sup> Centuries) / Sulla rotta dei mercanti. La diffusione del culto della Madonna di Bonaria nel Mediterraneo (secoli XV-XVI).*
- Alessandra Pasolini - Fabrizio Tola 127-174  
*San Lorenzo e i culti militanti degli Asburgo / Saint Laurence and Hapsburgs' militant cults.*

### Recensioni / Book Reviews

- Olivetta Schena 177-181  
Tasca, Cecilia - Poletti, Roberto (2017) *Pauper infirmus imago Christi. Ospedalità e confraternite in Sardegna.* Iglesias: Cooperativa Tipografica Editoriale "N. Canelles", ISBN: 9788890235429.
- Diego Melo Carrasco 183-185  
Palacios Ontalva, J. Santiago (2017) *Cruzadas y Órdenes Militares en la Edad Media.* Madrid: Ed. Síntesis S.A, ISBN: 9788491710523

### Rassegna storiografica / Historiographic Review

- Diego Melo Carrasco 189-201  
*Las Cruzadas: Un problema historiográfico abierto. Perspectivas desde el finis terrae / The Crusades: An open Historiographic Problem. Perspectives from the finis terrae.*

## Il santo, il mare, le 'caravelle'. I viaggi di san Nicola da Myra a Bari<sup>1</sup>

### The Saint, the Sea, the 'caravelle'. St. Nicholas' travels from Myra to Bari

Rosanna Bianco

(Università degli Studi Aldo Moro di Bari)

#### *Riassunto*

Il saggio analizza la traslazione delle reliquie di San Nicola da Myra a Bari (Puglia, Italia) e il legame del Santo con il mare. Inoltre, il saggio prende in esame alcune testimonianze iconografiche dei miracoli compiuti da San Nicola sul mare e della traslazione, considerata soprattutto nel mondo orientale l'episodio finale della vita del Santo.

#### *Parole chiave.*

San Nicola; traslazione; mare; iconografia

#### *Abstract*

This essay analyzes the translation of the relics of St. Nicholas from Myra to Bari (Puglia, Italy) and the connection of the Saint with the sea.

Moreover, the essay examines some iconographic evidences of the miracles performed by St. Nicholas on the sea and of the translation, considered, especially in the East, the final episode of the saint's life.

#### *Keywords*

St. Nicholas; Translation; Sea; Iconography.

---

1. Il santo, il culto e l'immagine. - 2. Prima della traslazione. - 3. La traslazione a Bari e il racconto del viaggio per mare. - 4. Il mare e i miracoli legati al mare. - 5. Bibliografia. - 6. Curriculum vitae.

#### *1. Il santo, il culto e l'immagine*

Le testimonianze più antiche sulla vita di Nicola (Putignani, 1771; Jones, 1983; Cioffari, 1987, pp. 20-36) sono controverse, di incerta datazione e a volte contraddittorie. Nato dopo la metà del III secolo in Asia Minore, è ritenuto

---

<sup>1</sup> Desidero ringraziare Marcello Verga e Maria Giuseppina Meloni per l'invito a partecipare al panel *Santi che viaggiano. Mobilità e culti religiosi nel Mediterraneo tra Medioevo ed Età Moderna*. Ringrazio Giorgio Otranto per le preziose indicazioni e per avermi consentito di leggere, prima della pubblicazione, il suo recente contributo (Otranto, 2017, pp. 29-42).

contemporaneo di Costantino (324-337), vescovo di Myra, l'attuale Demre, in Licia<sup>2</sup>.

Si è verificato nel tempo un processo di contaminazione tra la figura di Nicola di Myra e quella di san Nicola di Sion (vicino Myra), vescovo di Pinara, morto nel 564, a cui fu dedicata alla fine del VI secolo una *Vita* che ha contribuito ad arricchire il leggendario di Nicola. Il bollandista Delehaye (Otranto, 2017, pp. 65) nel 1940 affermava "nihil novimus", pur ammettendo l'esistenza di un culto prima del VI secolo. La narrazione agiografica non sembra essere anteriore all'VIII secolo: si esalta la virtù manifestata già nel luogo di nascita, Patara, in Licia, con l'osservanza dai primi giorni di vita del digiuno settimanale e l'episodio del dono delle borse di denaro alle tre fanciulle povere. Elevato per volontà divina al soglio episcopale di Myra, Nicola si distinse per generosità, difesa del suo gregge, miracoli e azioni memorabili.

Il ruolo della città e del suo porto Andriake, dotato di depositi granari e importante scalo per mercanti, naviganti e pellegrini, ha indubbiamente favorito la frequentazione del *martyrium* e tra V e VI secolo la popolarità del santo si accrebbe soprattutto in ambito bizantino<sup>3</sup>. In un'iscrizione del VI secolo ritrovata a Creta si invoca il suo soccorso, a dimostrazione che la fama del santo era già diffusa lungo le rotte di navigazione orientale (Bacci, 2006, p. 18.). Dal mondo bizantino il culto arriva a Roma nell'VIII secolo; fu poi introdotto dall'imperatrice Teofane (958 ca.-991), dal 972 moglie di Ottone II, in Germania, dove il santo divenne il patrono di battellieri e mercanti. Anche in Inghilterra e nei Paesi Bassi numerose gilde di mercanti si posero sotto la sua protezione. Lungo la Senna divenne il patrono dell'Hanse des merchants de l'eau che commerciavano tra Parigi e Rouen. La regina Margherita (1221-1295), moglie di Luigi IX il Santo (canonizzato nel 1297 come san Luigi dei Francesi), attribuisce alla sua intercessione la salvezza della nave reale da un naufragio nel 1254, davanti a Cipro (Vauchez, 2009, pp. 4-6; Vauchez, 2014, pp. 297-299). Lo speciale rapporto con il mondo della navigazione costituì uno dei motivi del successo di san Nicola e i suoi luoghi di culto sono spesso ubicati sul mare, nei porti, in prossimità di moli e approdi nel Mediterraneo. Lungo queste rotte, il santo appare e circola sia nella variante bizantina sia in quella occidentale.

---

<sup>2</sup> La fisionomia storica oscura e indeterminata ha spinto la Commissione Pontificia per la riforma della liturgia (istituita dal Concilio Vaticano II) a dichiarare facoltativa la celebrazione annuale del santo, come per altri santi ritenuti fittizi. Dal 6 dicembre 2016, il card. Bagnasco ha riportato la festa di san Nicola all'obbligatorietà.

<sup>3</sup> Sul culto di san Nicola: Cioffari - Laghezza, 2011.



A metà del X secolo i tratti del volto tendono a stabilizzarsi e il santo diventa riconoscibile<sup>4</sup>: fronte alta e spaziosa, chioma poco folta di colore bianco o brizzolato, corta barba<sup>5</sup>, come l'immagine al centro dell'icona agiografica della fine del XII secolo, conservata nel monastero di Santa Caterina sul Monte Sinai (Ševčenko, 2006, pp. 207-208). Emerge nella tavola il ruolo di vescovo e l'origine divina della sua autorità derivata da Cristo e dalla Madonna che gli porgono Vangelo e *omophorion*. Il viso segue gli schemi canonici: fronte alta, capelli ondulati, barba arrotondata. Intorno alla figura del santo si dispongono sedici scene, dalla nascita alla deposizione nella tomba. La stessa fisionomia, caratterizzata dal volto allungato, dalla fronte alta e naso sottile, da barba e capelli grigi, è presente nella tavola conservata sempre nel monastero del Sinai e databile alla fine del XIII secolo (Chotzákoglou, 2006, pp. 208-209).

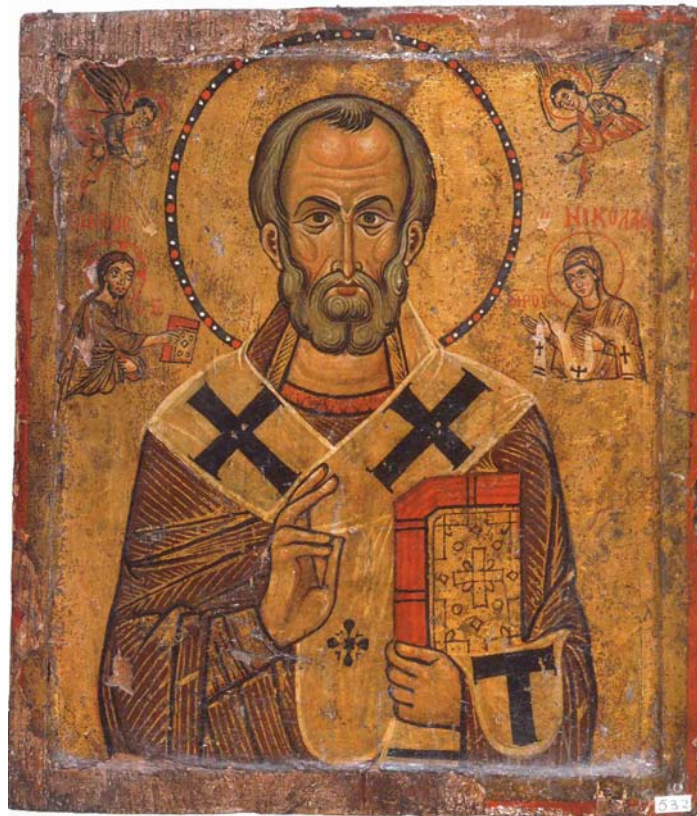


Fig. 1. Icona di san Nicola a mezza figura, fine del XIII secolo, Monte Sinai, Monastero di Santa Caterina

<sup>4</sup> La Mostra barese su *San Nicola. Splendori d'arte d'Oriente e d'Occidente* (Bari, 7 dicembre 2006-6 maggio 2007), curata da Michele Bacci, ha offerto molti spunti di riflessione sull'immagine del santo e sulla sua riconoscibilità. V. anche Bacci, 2009b.

<sup>5</sup> Sull'immagine del santo: Bacci, 2006, p. 22; Bacci, 2009, pp. 78-98. V. anche Calò Mariani, 2009, pp. 304-318.

## 2. Prima della traslazione

Il legame tra il santo e la città di Bari preesiste al 1087 e sono attestati monasteri e chiese dedicati a Nicola prima della traslazione in tutta la Puglia: a Bari, a Brindisi, a Monopoli, a Taranto, a Troia (Otranto, 2012, pp. 65-80, p. 66. ) e leggende e tradizioni mirano a giustificare e a legittimare il furto e il trasferimento delle reliquie da Myra a Bari.

Nella Leggenda di Kiev si narra che Nicola stesso sarebbe apparso in sogno ad un sacerdote barese per manifestare la propria volontà di non rimanere più in un luogo che Dio aveva permesso fosse abbandonato alla desolazione, come Myra ad opera dei Turchi (Corsi, 1987, p. 43) .

Una variante afferma che nel 1086 san Nicola stesso sarebbe apparso ai tre monaci incaricati della custodia del suo corpo, esortandoli a far tornare gli abitanti in città, scappati per paura dei Turchi, minacciando che altrimenti sarebbe andato ad abitare in un paese straniero.

La trascrizione della cronaca del Compilatore franco riferisce di un monaco al quale Dio avrebbe rivelato il futuro trasferimento delle reliquie in quella che era stata la corte del Catapano (Corsi, 1987, p. 43).

I racconti della traslazione legati a Niceforo e all'arcidiacono Giovanni non parlano di questo ma accennano ad una missione specifica affidata loro dal papa e da tutta la chiesa romana (Corsi, 1987, p. 43).

Secondo una tradizione barese, priva di fondamento storico, san Sabino, di ritorno dall'Oriente, visitò a Myra il sepolcro di san Nicola. Questi gli apparve, preannunciando che le loro reliquie sarebbero state custodite nella stessa città (Otranto, 1987, p. 65).

Ancora, Antonio Beatillo (Beatillo, 1637, p. 8) (1637) riporta che Nicola, invitato a Roma da papa Silvestro I (314-335) per confermare le deliberazioni del Concilio di Nicea, sarebbe passato da Bari e avrebbe profetizzato "Hic quiescent ossa mea" (qui riposeranno le mie ossa). E' una profezia *post eventum*, elaborata in ambienti colti pugliesi, probabilmente tra XIV e XV secolo per conferire antichità ai rapporti tra il santo e la città (Otranto, 1987, p. 65).

## 3. La traslazione a Bari e il racconto del viaggio per mare

La vicenda di san Nicola ha avuto un'eco immediata e una fortuna particolare rispetto alle traslazioni e ai sacri furti medievali (Otranto, 2012, pp. 69-71). Nel giro di pochi anni l'evento fu ricostruito da due baresi, Niceforo e Giovanni, da un anonimo russo autore della leggenda di Kiev, intorno al 1130 da Roberto,

monaco di Le Bec in Normandia, da Orderico Vitale e da altri autori (Campione, 2012, p. 173; Otranto, 2017).

Le due fonti più importanti sono le *Historiae translationis* di Niceforo e di Giovanni, entrambe pervenute in recensioni più tarde e interpolate<sup>6</sup>.

Niceforo era probabilmente un monaco benedettino e scriveva su committenza di un cittadino abbiente, Curcorio, e di altri notabili e prelati baresi; è un racconto dettagliato, basato probabilmente su resoconti di testimoni oculari, scritto nel 1087 o nel 1088.

Giovanni Arcidiacono scrive su committenza dell'arcivescovo Ursone, entro la data della sua morte (febbraio 1089) e mostra di conoscere il testo di Niceforo.

La leggenda di Kiev (Cioffari, 1980) o Anonimo russo fu compilata probabilmente in un monastero della zona di Kiev intorno al 1090.

Come ha evidenziato Corsi (Corsi, 2006, pp. 92-93), l'impresa trova nelle fonti due tipi di motivazioni, richiamandosi a forme di ispirazione divina e allo stesso tempo a questioni di carattere pratico.

Nel marzo del 1087, 62 persone (marinai, mercanti, due sacerdoti) partono da Bari diretti ad Antiochia su tre navi cariche di grano, probabilmente per simulare un interesse commerciale del viaggio.

Sbarcati ad Antiochia, i baresi apprendono che i veneziani si stavano preparando a trafugare le reliquie<sup>7</sup>, riescono a vendere subito la loro merce e si dirigono verso Myra<sup>8</sup>, in quel periodo sotto il dominio turco. Dalle cronache emerge che il viaggio nasce per motivazioni commerciali, poi si trasforma nel furto, idea già presente e coltivata nella città di Bari. Cresce man mano la consapevolezza che l'ora dell'impresa audace si stia avvicinando (Corsi, 1987, p. 44; Corsi, 2016, p. 93) e la convinzione che i tentativi precedenti di trafugare le reliquie posti in essere da altri erano andati a vuoto perché il santo era stato contrario. Il sacro furto viene giustificato dalla volontà soprannaturale: se l'impresa riesce ai baresi significa che la volontà di Dio e dello stesso santo era quella di trasferire il corpo. Secondo Niceforo si era compiuta la predizione del santo determinata dall'abbandono nel quale versavano la chiesa e il suo culto.

Anche Iacopo da Varazze scrive:

I Turchi distrussero la città di Mira. Ma quarantasette soldati di Bari vi andarono e, guidati da quattro monaci, aprirono la tomba di san Nicola e trasportarono a

<sup>6</sup> Sulla traslazione di san Nicola: Pertusi, 1978; Corsi, 1987, pp. 37-48; Corsi, 1988; Corsi, 2006, pp. 89-96; Freeman, 2012, pp. 128-129; Silvestro, 2013; Otranto, 2017, pp. 29-42.

<sup>7</sup> Niceforo, Giovanni Arcidiacono e l'autore della leggenda di Kiev concordano sul fatto che i veneziani volevano impadronirsi delle reliquie e portarle a Venezia.

<sup>8</sup> Bronzini, 1984, p. 94, sottolinea la capacità mercantile dei baresi che riescono a vendere rapidamente la loro merce e ad acquistarne altra.

Bari le sue ossa, immerse nell'olio. Questo nel 1087 (Iacopo da Varazze, 2010, p. 31).

Le fonti esprimono la preoccupazione che le reliquie rimangano integre lungo il percorso e le difficoltà intervenute durante il viaggio di ritorno – in particolare i venti contrari che ostacolarono la navigazione – sono spiegate con la sottrazione di alcune parti del corpo di san Nicola ad opera di alcuni traslatori<sup>9</sup>.

Il 20 aprile 1087 comincia il viaggio di ritorno e il 9 maggio, di domenica pomeriggio, le tre navi sbarcano a San Giorgio<sup>10</sup>, località a circa 7 km a sud di Bari.

Il percorso da Myra a Bari si può ricostruire grazie alle due cronache di Niceforo e di Giovanni Arcidiacono: le navi partono da Myra (in particolare dal porto di Andriake), si dirigono poi verso l'isola di Caccavo (Kekowa), le isole Maiestra (Meis, antica Megiste), Patara, Perdicca, Marciano (Makri), golfo di Trachea, Ceresano, l'isola di Milo, Stafnu (o Bonapolla, forse nell'Egeo meridionale), il porto di Gereca, Monenvasia, Methone (o Modova, in Messenia), l'isola di Sukea, per giungere a San Giorgio. Naturalmente, i marinai baresi non utilizzarono per il viaggio le caravelle, imbarcazioni realizzate solo nel XV secolo, e infatti le cronache dell'impresa parlano genericamente di barche o di imbarcazioni. La caravella si lega all'immaginario dei lunghi viaggi esplorativi come quelli di Cristoforo Colombo e ben si fonde con l'immagine commerciale, imprenditoriale, proiettata verso il Levante della città di Bari. Non è un caso che l'immagine della caravella sia stata scelta per il logo della Fiera del Levante (istituita nel 1929 e avviata l'anno successivo)<sup>11</sup>.

Il felice esito dell'impresa fu visto come un segno della predilezione divina per la città e Giovanni ritenne che la Provvidenza aveva voluto la traslazione

---

<sup>9</sup> Bronzini, 1984, pp. 89-120, p. 94: lungo la costa greca, nei porti dove fecero scalo le navi baresi, nacquero leggende di appropriazione di alcune reliquie di Nicola, ad esempio a Corfù.

<sup>10</sup> Presso Cala San Giorgio si sono svolte ricognizioni archeologiche subacquee a partire da luglio 2013. Le indagini, svolte e coordinate da Giacomo Disantarosa nell'ambito delle attività di ricerca del *Laboratorio di Archeologia subacquea* (Università degli Studi di Bari) in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Archeologici della Puglia (ora Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Bari) e con il supporto della Capitaneria di Porto, sono legate al progetto di ricerca *Indagini archeologiche nell'area della cittadella nicolaiana di Bari*, coordinate da Donatella Nuzzo (Università di Bari). L'indagine archeologica subacquea ha rilevato una frequentazione del sito in epoca antica e tardoantica, quindi molto prima dell'XI secolo, e i primi risultati sono pubblicati in: Disantarosa, 2016, pp. 4-11; Leotta-Disantarosa, 2016, pp. 84-94.

<sup>11</sup> Il logo fu realizzato da Ernesto Michahelles (1893-1959), noto come Thayaht, scultore, pittore, disegnatore, orafo vicino ai Futuristi e a Tommaso Marinetti.



per la salvezza di tutta Europa e in particolare comprese l'opportunità dell'arrivo delle reliquie per la città di Bari.

Nei paesi dell'Est europeo e in particolare in Russia la traslazione a Bari sarà considerata parte integrante della vita del santo, accanto agli episodi della sua biografia e ai miracoli (Otranto, 2012, p. 70.). In Moldavia, dove san Nicola è celebrato il 9 maggio, come a Bari, si parla di san Nicola di Myrobarigoro, cioè delle città di Mira e di Bari (Otranto, 2017).

L'icona con Nicola e storie della sua vita, databile alla seconda metà del XIV secolo, conservata presso la Galleria Tret'jakov di Mosca, raffigura nell'ultima scena (n. 18) la traslazione delle reliquie da Myra a Bari. A partire dalla metà del XIV secolo, in Russia, questo episodio diventa la scena conclusiva della vita del santo, sulla base delle fonti letterarie e in particolare della Leggenda di Kiev (fine XI secolo) che leggevano nella traslazione il compimento della volontà di Nicola di essere trasportato a Bari. A ciò si lega anche l'istituzione nel 1091 della festa di san Nicola il 9 maggio, data dell'arrivo a Bari delle reliquie, durante il regno del gran principe Vsevolod Jaroslavič (1030-1093)(Sidorenko, 2006, pp. 229-230).

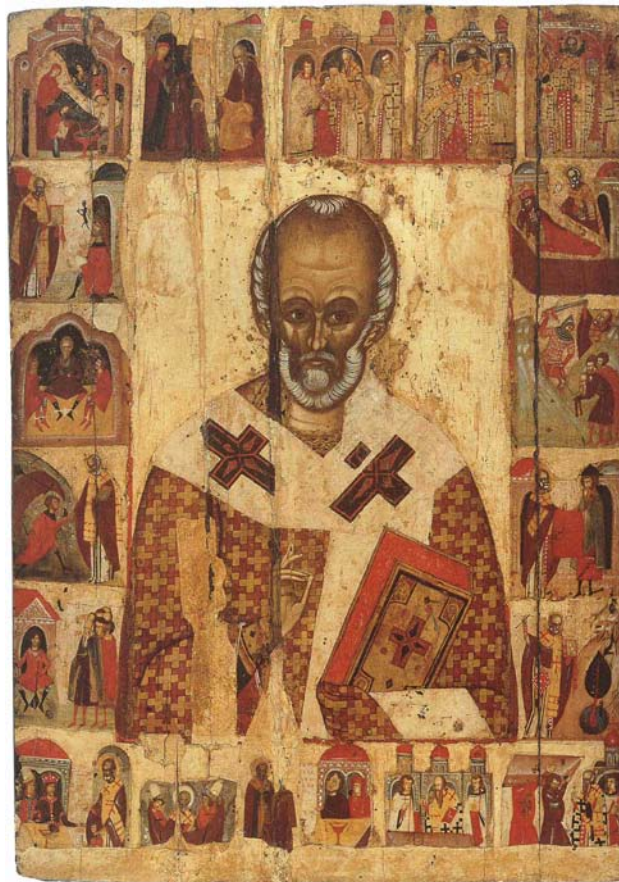


Fig. 2. Nicola e storie della sua vita, seconda metà del XIV secolo, Mosca, Galleria Tret'jakov

La tavola di san Nicola con feste e scene della vita (Sidorenko, 2006b, pp. 232-234) (metà del XVI secolo, Mosca, Galleria Tret'jakov) presenta al centro san Nicola a figura intera, in abiti vescovili e con le braccia aperte. Nel registro superiore sono raffigurate le 'feste' (san Giovanni Battista che battezza le folle, l'Annunciazione, la Resurrezione, l'apparizione dell'Arcangelo Michele presso la sorgente curativa), la Madre di Dio del Segno e in alto la Trinità con le tre figure uguali, in questo caso i tre angeli. Lungo i bordi laterali e quello inferiore si dispongono undici scene con il ciclo agiografico, concluso dalla traslazione delle reliquie da Myra a Bari.



Fig. 3. San Nicola con feste e scene della vita, metà del XVI secolo, Mosca, Galleria Tret'jakov

L'episodio è raffigurato anche nel manoscritto illustrato della *Vita di San Nicola il Taumaturgo* (Cioffari, 2006, p. 257) realizzato intorno al 1560 a Mosca e

custodito nella Biblioteca Nazionale Russa di Mosca (Ms. F. 37, Fondo Bolšahov, n. 15).

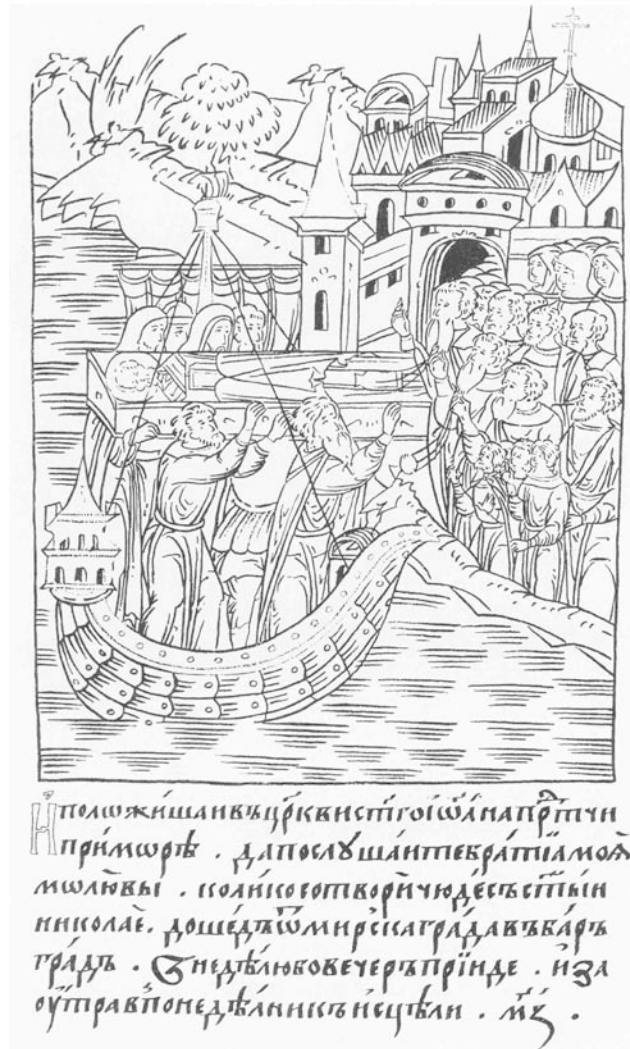


Fig. 4. Vita di San Nicola il taumaturgo, XVI secolo, Mosca, Biblioteca nazionale russa, Ms. F. 37. L'arrivo a Bari.

Infine, la Traslazione delle reliquie di San Nicola, arcivescovo di Myra in Licia, nella città di Bari, realizzata nel 1847 e conservata a Mosca nella Galleria Tret'jakov (Sidorenko, 2006c, p. 257), raffigura la basilica di Myra sul mare, i quattro monaci impegnati a custodire le reliquie e, nella parte centrale le navi con le reliquie. Nello stesso spazio narrativo sono presenti i chierici che scendono da una delle navi attraverso la passerella e trasportano la cassa con le reliquie e la processione che si snoda verso la città. In basso, un moribondo e un



malato alludono alle guarigioni miracolose operate da san Nicola al suo ingresso in città.

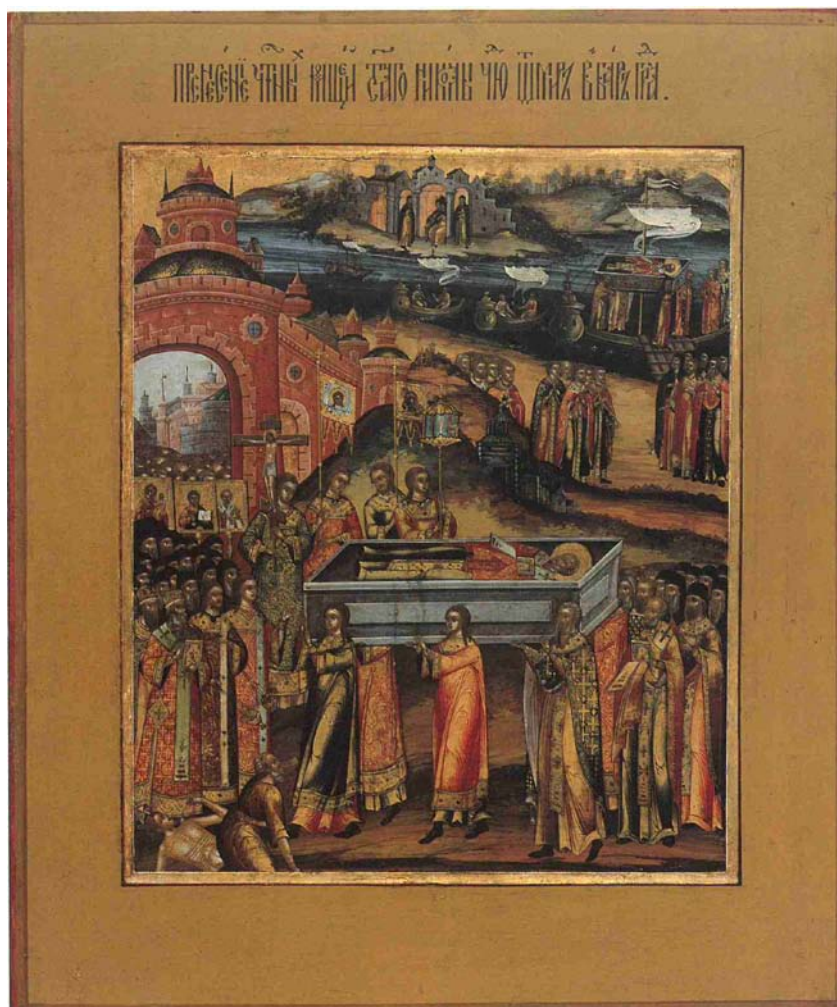


Fig. 5. Traslazione delle reliquie di San Nicola, arcivescovo di Myra di Licia, nella città di Bari, 1847, Mosca, Galleria Tret'jakov

Nei secoli successivi la traslazione sarà considerata spesso parte delle vicende di san Nicola e, ogni anno, è rivissuta nel corteo storico e nella processione a mare dell'8 maggio, con l'intento di rinsaldare il legame tra il santo e la città di Bari (Otranto, 1987, pp. 61-71; Otranto, 2006, pp. 97-106) nella sua dimensione marinara e riaffermare il prestigio politico e sociale rispetto alle ambizioni di altre città (Bronzini, 1984, pp. 89-120, p. 95). L'identificazione del santo con la città e soprattutto con la sua componente marinara si legge chiaramente nel canto popolare che accompagna la statua al pontile: "San Nicola va per mare ed è vestito da marinaio" (Melchiorre, 1986, p. 121).





Fig. 6. La statua di San Nicola durante la processione a mare di maggio

Armando Perotti<sup>12</sup> nel 1923 scrive *San Nicola e lo stemma di Bari* (Perotti, 1975, pp. 455-463) e sottolinea che il culto nicolaiano, la traslazione e la costruzione della basilica contribuirono al prestigio cittadino “per mare e per terra, diffondendo con la fama miracolosa del Santo il nome di Bari operosa e trafficante”(Perotti, 1975, p. 457). Nell’impresa del 1087 si legge “la astuzia audace, etnico carattere nostro, fu vincitrice di altra men fortunata rivale”(Perotti, 1975, p. 459), cioè Venezia. Prosegue Perotti:

Bari riebbe il suo Poseidon in San Nicola. Lo riconobbe sin da quando si divulgò la prima fama della sua santità e della sua taumaturgia (...). Perché da noi San Nicola non è il protettore dei fanciulli, degli studenti, dei carcerati, delle donzelle in periglio, com’è altrove? Perché è specialmente il dominatore delle acque, il patrono delle cose e delle genti marinare, il tutore di chi pesca e commercia sul mare, il signore delle tempeste, il moderatore dei venti, l’arbitro della fortuna equorea, colui che doma i cavalli ondosi e si compiace d’abbatterne la spumante protervia, come già il suo predecessore godeva del sangue dei terrestri cavalli, immolati nell’ecatombe in suo onore? (Perotti, 1975, pp. 462-463).

Oltre alla protezione delle fanciulle e dei bambini, si delinea rapidamente la protezione del santo sui viaggiatori, sui mercanti, sui marinai e il forte legame con il mare. Come in altri casi, la figura di Nicola assume tratti delle divinità pagane del mare – ad esempio Poseidon – e si lega anche alla bella storia di

<sup>12</sup> Armando Perotti (1865-1924), scrittore, poeta e giornalista, meritò l’apprezzamento di Benedetto Croce che lo definì esatto, storicamente intelligente, sobrio e di buon gusto.

Colapesce o Nicolapesce, personaggio leggendario che è in grado di vivere per mesi o anni sotto il mare, impegnato in vicende mirabolanti che lo avvicinano alla figura di un santo e un poeta provenzale lo chiama “Nicola de Bar”.

#### 4. *Il mare e i miracoli legati al mare*

Come ha evidenziato A. Vauchez (2009, pp. 3-12, pp. 4-6), nel Medioevo il mare è visto come un’immensa distesa d’acqua e i movimenti violenti che la agitano possono essere considerati e letti come espressione della volontà divina; negli avvenimenti catastrofici gli uomini del Medioevo cercavano sempre di leggere un disegno soprannaturale o un monito, individuale e collettivo. Dio non interviene nelle leggi della natura ma lascia agire le forze del male – demoni, diavolo – e il diavolo è presente sulle navi fantasma che navigano per il mondo. Contro i demoni che regnano sul mare, i cristiani ricorrono ai santi, considerati come i demiurghi ai quali Dio aveva delegato il potere sugli elementi. Il loro ruolo d’intercessione sul mare è già attestato nell’agiografia altomedievale e dall’XI secolo il loro intervento si fa più consistente, probabilmente anche in relazione allo sviluppo del commercio marittimo (Gardner, 2009, pp. 15-34). San Nicola diviene rapidamente il protettore della gente di mare e questa specializzazione è senza dubbio legata ad un episodio riportato nella *Legenda aurea*: alcuni marinai in pericolo invocano san Nicola, questi appare, comincia ad armeggiare con corde e attrezzi e la tempesta cessa. I marinai, senza alcuna guida, arrivano alla chiesa di san Nicola benché non l’avessero mai vista prima e riconoscono il santo. Altri episodi sono legati al mare (Aulisa, 2014, pp. 142-143), come l’episodio delle navi cariche di grano provenienti da Alessandria che il santo indirizza verso un porto dove regna la carestia: Nicola chiede ai marinai di consegnare almeno 100 moggi di grano per ciascuna nave e promette che non ci sarà nessun ammanco e, infatti, la stessa quantità di cereali fu consegnata all’imperatore. Oppure quello del pellegrino che si era imbarcato per recarsi a Bari e al quale una donna (il demonio travestito da religiosa) aveva affidato un’ampolla di olio da offrire al santo. Nicola appare e fa versare l’olio in acqua e si sprigionano le fiamme. Si tratta dell’olio di *mydiacon* che brucia anche nell’acqua e fra le pietre.

Il rapporto di san Nicola con il mare è stato sottolineato e collegato da Bronzini (1998, p. 418) alla paura del naufragio che continuò ad attanagliare gli animi dei marinai medievali, paura che contagiò la stessa traslazione delle reliquie del santo. Come si è visto, il viaggio da Myra a Bari fu infatti ostacolato da intemperie e incidenti di navigazione attribuiti al diavolo, difficoltà dalle quali i marinai uscirono indenni e l’impresa fu compiuta grazie al santo.

San Nicola offre un aiuto tecnico e pratico nel governo della nave, più che un intervento miracoloso: si presenta come provetto timoniere nel governare l'imbarcazione, regolando antenne, gomene e vele e da questo deriva la formula di augurio dei marinai greci: "Che San Nicola stia al tuo timone"(Bronzini, 1984, p. 99)

Scriva Jacopo da Varazze:

Un giorno alcuni marinai si trovarono in pericolo di vita: piangendo, pregarono: O Nicola servo di Dio, se è vero ciò che abbiamo sentito dire di te, daccene una prova. Immediatamente apparve loro un uomo che assomigliava al Santo che disse: Mi avete chiamato, eccomi. E cominciò ad aiutarli alle antenne, alle gomene e alle vele della nave; e ben presto la tempesta cessò. Ruscirono poi quei marinai, senza alcuna guida, ad arrivare alla chiesa di Nicola, benché non l'avessero mai vista prima di allora (Iacopo da Varazze, pp. 27-28).

Bacci (2009, pp. 148-159) ha evidenziato il processo di costruzione di un santo che si muoveva a suo agio sul mare, che aveva viaggiato a lungo e aveva visitato personalmente i luoghi dove successivamente si svilupperà il suo culto, dalla Palestina a Cipro a Roma, alla Siria e all'Armenia. Bronzini aveva già notato che prima e dopo la traslazione del 1087 era stata disegnata la vocazione mediterranea di Nicola ed erano state rivitalizzate le tradizioni legate ai miracoli compiuti sul mare da un santo nato e vissuto in una città portuale (Bronzini, 1987, p. 314).

La raffigurazione dei miracoli legati al mare è presente in numerose icone agiografiche di san Nicola, a partire dalla tavola del monastero di Santa Caterina sul Monte Sinai, datata alla fine del XII secolo (Ševčenko, 2006, pp. 207-208). Al centro, il santo è raffigurato a mezzo busto, in abiti vescovili; le sedici scene collocate lungo i bordi narrano la sua vita dalla nascita alla deposizione nel sepolcro. Lungo il registro laterale sinistro è raffigurato il miracolo della nave insidiata dai demoni e salvata da san Nicola.



Fig. 7. Icona agiografica di San Nicola, fine del XII secolo, Monte Sinai, monastero di Santa Caterina



Fig. 8. Icona agiografica di San Nicola, fine del XII secolo, Monte Sinai, monastero di Santa Caterina, San Nicola placa una tempesta agitata dai diavoli



La tavola<sup>13</sup> conservata presso la Pinacoteca metropolitana Corrado Giaquinto di Bari e proveniente dalla chiesa gentilizia di Santa Margherita di Bisceglie, accoglie due dei miracoli legati al mare più noti<sup>14</sup>. Al centro della tavola san Nicola, a figura intera, in abiti vescovili e benedicente, riceve dalla Vergine e da Cristo l'*omophorion* e il libro, cioè le insegne episcopali. Le scene della vita e i miracoli si dispongono lungo il registro superiore, da sinistra a destra, e proseguono lungo i bordi con un ordine narrativo sempre da sinistra a destra. Le scene 7 e 8, disposte ai lati di san Nicola narrano i due momenti della *Praxis de nautis*. Le scene sottostanti, 9 e 10, raffigurano l'episodio di Artemide-Diana. Nel primo miracolo alcuni marinai sorpresi da una tempesta implorano san Nicola di soccorrerli. Il santo appare sulla chiglia della nave e riesce a far superare il pericolo. Nel pannello successivo i marinai ringraziano san Nicola nella sua basilica. Nel secondo miracolo uno dei demoni scacciati da Nicola dal tempio di Artemide vuole vendicarsi portando all'interno della chiesa eretta sulla sua tomba un liquido diabolico. Travestito da pellegrina, chiede ad alcuni marinai di portare a Myra dell'olio per ungere le pareti della basilica. San Nicola appare ai naviganti e ordina loro di buttare il contenuto in mare: si sprigiona un fuoco che produce fumo e odore nauseabondo.



Fig. 9. Icona agiografica di San Nicola, XII-XIII secolo, Bari, Pinacoteca Metropolitana Corrado Giaquinto, dalla chiesa di Santa Margherita di Bisceglie, insieme.

<sup>13</sup> Milella Lovecchio, 1987, pp. 92-94; Milella Lovecchio, 1988, pp. 122-123; Belli D'Elia, 1998, pp. 6-8; Calò Mariani, 2009, p. 312; Falla Castelfranchi, 2013, pp. 174, p. 176.

<sup>14</sup> Ringrazio Clara Gelao, Direttore della Pinacoteca Metropolitana Corrado Giaquinto di Bari, per avermi fornito le immagini della tavola.



Fig. 10. Icona agiografica di San Nicola, XII-XIII secolo, Bari, Pinacoteca Metropolitana Corrado Giaquinto, dalla chiesa di Santa Margherita di Bisceglie, San Nicola salva la nave dal naufragio

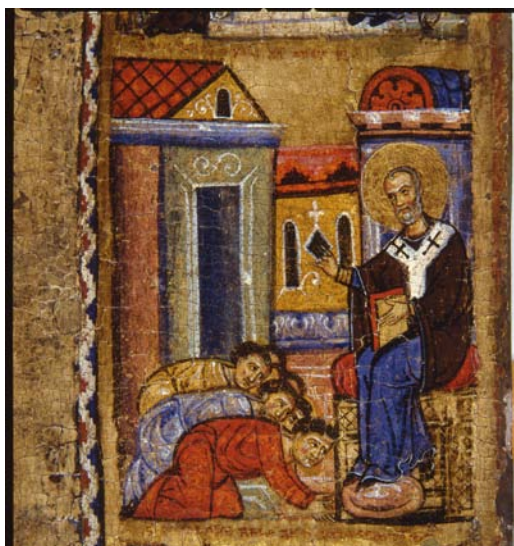


Fig. 11. Icona agiografica di San Nicola, XII-XIII secolo, Bari, Pinacoteca Metropolitana Corrado Giaquinto, dalla chiesa di Santa Margherita di Bisceglie, I marinai ringraziano San Nicola.



Fig. 12. Icona agiografica di San Nicola, XII-XIII secolo, Bari, Pinacoteca Metropolitana Corrado Giaquinto, dalla chiesa di Santa Margherita di Bisceglie, Artemide dona ai pellegrini l'olio.



Fig. 13. Icona agiografica di San Nicola, XII-XIII secolo, Bari, Pinacoteca Metropolitana Corrado Giaquinto, dalla chiesa di Santa Margherita di Bisceglie, San Nicola fa versare in acqua l'olio

La tavola è comunemente datata alla seconda metà del XIII secolo, datazione anticipata da M. Falla Castelfranchi (2013, p. 176) alla fine del XII secolo, in particolare al 1197, data di consacrazione della chiesa di Santa Margherita di Bisceglie, e riferita ad un autore probabilmente pugliese, ben informato sulla produzione pittorica di Terrasanta (Milella Lovecchio, 1988, pp. 122-123).

Numerose in ambito occidentale le raffigurazioni del naufragio, ad esempio il Beato Angelico lega nella stessa tavola, databile al V decennio del XV secolo, i miracoli delle navi granarie e della nave salvata da san Nicola (Marcelli, 2006, pp. 333-334).





Fig. 14. Beato Angelico, Storie di S. Nicola di Bari: miracolo del grano e San Nicola salva una nave dalla tempesta, XV secolo, Città del Vaticano, Pinacoteca Vaticana

L'icona con san Nicola e otto scene agiografiche, realizzata nel XVI secolo in Russia settentrionale e conservata nelle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari di Vicenza (Bacci, 2006b, p. 235), accoglie due miracoli legati al mare: il primo è quello della nave scampata al naufragio grazie all'intervento di san Nicola, il secondo narra il miracolo del naufrago Demetrio, in viaggio da Costantinopoli verso la Tracia, per festeggiare la festa di san Nicola nel villaggio di Atyr. Caduto in mare durante una tempesta, invoca il santo che lo solleva e lo riporta a casa. Demetrio non si accorge di nulla e continua ad invocare san Nicola; accorrono i vicini e lo trovano completamente bagnato.



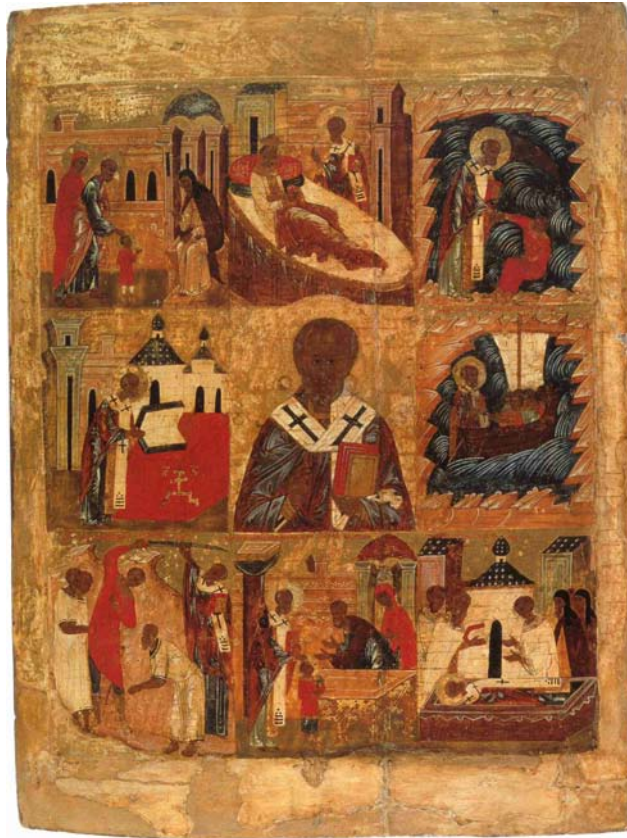


Fig. 15. Ambito della Russia settentrionale, San Nicola con otto scene della sua vita, XVI secolo, Vicenza, Gallerie di Palazzo Leoni Montanari.

Infine, nel 1746 Corrado Giaquinto realizza per la chiesa romana di San Nicola dei Lorenesi un dipinto, ora perduto, con l'episodio della nave salvata da un naufragio. Un modelletto preliminare all'esecuzione della tela è conservato presso la Pinacoteca Metropolitana Corrado Giaquinto di Bari. Come ha evidenziato Clara Gelao (2006, pp. 344-345), l'iconografia tradizionale è modificata con l'inserimento di un monaco in saio bianco e soprattutto con la presenza dell'immagine dell'Immacolata, quasi a potenziare il patronato di Nicola sul mare con la presenza mariana.



Fig. 16. Corrado Giaquinto, San Nicola salva i naufraghi dalla tempesta, 1746 ca., Bari, Pinacoteca Metropolitana Corrado Giaquinto.

## 5. Bibliografia

- Aulisa, Immacolata (2014) 'I santuari visti dal mare: l'Adriatico nel Portolano Sacro', in Aulisa, Immacolata (a cura di) *I santuari e il mare*. Atti del III Convegno Internazionale (Vicenza. 15-17 aprile 2013). Bari: Edipuglia, pp. 111-148.
- Bacci, Michele (2006) 'Il corpo e l'immagine di Nicola', in Bacci, Michele (a cura di) *San Nicola. Splendori d'arte d'Oriente e d'Occidente*. Catalogo della Mostra (Bari. 7 dicembre 2006-6 maggio 2007). Ginevra-Milano: Skira, pp. 15-30.
- (2006b) 'Scheda III.10', in Bacci, Michele (a cura di) *San Nicola. Splendori d'arte d'Oriente e d'Occidente*. Catalogo della Mostra (Bari. 7 dicembre 2006 - 6 maggio 2007). Ginevra-Milano: Skira, p. 235.

- (2009) *San Nicola. Il grande taumaturgo*. Roma-Bari: Laterza.
- (2009b) 'Immagini lungo le rotte del mare: alcune riflessioni a margine della mostra barese su san Nicola', in Calò Mariani, Maria Stella (a cura di) *I Santi venuti dal mare*. Atti del V Convegno Internazionale di Studi (Bari. Brindisi. 14-18 dicembre 2005). Bari: Mario Adda Editore, pp. 111-130.
- Belli D'Elia, Pina (1998) 'San Nicola e storie della sua vita', in Gelao, Clara (a cura di) *La Pinacoteca Provinciale di Bari. Opere dall'XI al XVIII secolo. Pittura pugliese e meridionale*. Roma: Árgos, pp. 6-8.
- Beatillo, Antonio (1637) *Historia di Bari principal città della Puglia nel regno di Napoli*. Napoli: stamperia di Francesco Savio.
- Bronzini, Giovanni Battista (1984) 'La cultura del mare tra passato e presente', in Fonseca, Cosimo Damiano (a cura di) *La Puglia e il mare*. Milano: Electa, pp. 89-120.
- (1987) 'Agiografia di corte e agiografia di popolo', in Otranto, Giorgio (a cura di) *San Nicola di Bari e la sua basilica. Culto, arte, tradizione*. Milano: Electa, pp. 314-323.
- (1998), 'Quando il mare risparmia', in Cassano, Raffaella - Lorusso Romito, Rosa - Milella, Marisa (a cura di) *Andar per mare. Puglia e Mediterraneo tra mito e storia*. Catalogo della Mostra (Bari. 1997). Bari: Mario Adda Editore, pp. 417-422.
- Calò Mariani, Maria Stella (2009) 'Il culto dei Santi sulle vie dei pellegrini e dei crociati', in Calò Mariani, Maria Stella (a cura di) *I Santi venuti dal mare*. Atti del V Convegno Internazionale di Studi (Bari. Brindisi. 14-18 dicembre 2005). Bari: Mario Adda Editore, pp. 291-324.
- Campione, Ada (2012) 'Bari. San Nicola', in Otranto, Giorgio-Aulisa, Immacolata (a cura di) *Santuari d'Italia. Puglia*, Roma: De Luca, pp. 173-185.
- Chotzákoglou, Charálampos (2006) 'Scheda II.7', in Bacci, Michele (a cura di) *San Nicola. Splendori d'arte d'Oriente e d'Occidente*. Catalogo della Mostra (Bari. 7 dicembre 2006-6 maggio 2007). Ginevra-Milano: Skira, pp. 208-209.
- Cioffari, Gerardo (1980) *La leggenda di Kiev. La traslazione delle reliquie di San Nicola nel racconto di un annalista russo contemporaneo*. Bari: Centro Studi e Ricerche San Nicola.
- (1987) 'La vita', in Otranto, Giorgio (a cura di) *San Nicola di Bari e la sua basilica. Culto, arte, tradizione*. Milano: Electa, pp. 20-36.

- (2006) 'Scheda IV.1', in Bacci, Michele (a cura di) *San Nicola. Splendori d'arte d'Oriente e d'Occidente*. Catalogo della Mostra (Bari. 7 dicembre 2006-6 maggio 2007). Ginevra-Milano: Skira, p. 257.
- Cioffari, Gerardo-Laghezza, Angela (a cura di) (2011) *Alle origini dell'Europa. Il culto di San Nicola tra Oriente e Occidente. Italia-Francia*. Atti del Convegno (Bari. 2-4 dicembre 2010). Bari: Levante.
- Corsi, Pasquale (1987) 'La traslazione delle reliquie', in Otranto, Giorgio (a cura di) *San Nicola di Bari e la sua basilica. Culto, arte, tradizione*. Milano: Electa, pp. 37-48.
- (1988) *La traslazione di San Nicola: le fonti*. Bari: Biblioteca di S. Nicola, Centro Studi Nicolaiani.
- (2006) 'La traslazione di san Nicola da Myra a Bari', in Bacci, Michele (a cura di) *San Nicola. Splendori d'arte d'Oriente e d'Occidente*. Catalogo della Mostra (Bari. 7 dicembre 2006-6 maggio 2007). Ginevra-Milano: Skira, pp. 89-96.
- Disantarosa, Giacomo (2016) 'Il paesaggio archeologico costiero e subacqueo di Cala San Giorgio (Bari). Prima campagna', *L'Archeologo subacqueo*, XX, (2), maggio-agosto, pp. 4-11.
- Falla Castelfranchi, Marina (2013) 'L'icona agiografica nel Mezzogiorno e sue peculiarità', in Menestò, Enrico (a cura di) *Agiografia e iconografia nelle aree della civiltà rupestre*. Atti del V Convegno Internazionale sulla civiltà rupestre (Savelletri di Fasano (BR). 17-19 novembre 2011). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, pp. 167-183.
- Freeman, Charles (2012) *Sacre reliquie. Dalle origini del cristianesimo alla Controriforma*. Torino: Einaudi.
- Gardner, Julian (2009) 'Sea-faring Saints and Landlubber Painters: Maritime Miracles and Italian Mediaeval Painters', in Calò Mariani, Maria Stella (a cura di) *I Santi venuti dal mare*. Atti del V Convegno Internazionale di Studi (Bari. Brindisi. 14-18 dicembre 2005). Bari: Mario Adda Editore, pp. 15-34.
- Gelao, Clara (2006) 'Scheda VI.27', in Bacci, Michele (a cura di) *San Nicola. Splendori d'arte d'Oriente e d'Occidente*. Catalogo della Mostra (Bari. 7 dicembre 2006-6 maggio 2007). Ginevra-Milano: Skira, pp. 344-345.
- Iacopo da Varazze (2010) *Legenda aurea*, Nuova edizione, Brovarone Vitale, Alessandro-Vitale Brovarone, Lucetta (a cura di), Torino: Einaudi.
- Jones, Charles William (1983) *San Nicola. Biografia di una leggenda*, Roma-Bari: Laterza.

- Leotta, Luigi - Disantarosa, Giacomo (2016) 'Il sito archeologico sommerso di Cala San Giorgio', *Notiziario della Guardia Costiera*, luglio agosto, pp. 84-94.
- Marcelli, Fabio (2006) 'Scheda VI.12', in Bacci, Michele (a cura di) *San Nicola. Splendori d'arte d'Oriente e d'Occidente*. Catalogo della Mostra (Bari. 7 dicembre 2006-6 maggio 2007). Ginevra-Milano: Skira, pp. 333-334.
- Melchiorre, Vito Antonio (1986) *Bari & S. Nicola*. Bari: Edipuglia.
- Milella Lovecchio, Marisa (1987) 'San Nicola nell'arte in Puglia tra XI e XIII secolo', in Otranto, Giorgio (a cura di) *San Nicola di Bari e la sua basilica. Culto, arte, tradizione*. Milano: Electa, pp. 81-97.
- (1988) 'S. Nicola e storie della sua vita', in Belli D'Elia, Pina (a cura di) *Icone di Puglia e Basilicata dal Medioevo al Settecento*. Catalogo della Mostra (Bari. 1988). Milano: Mazzotta, pp. 122-123.
- Otranto, Giorgio (1987) 'San Nicola e Bari', in Otranto, Giorgio (a cura di) *San Nicola di Bari e la sua basilica. Culto, arte, tradizione*. Milano: Electa, pp. 61-71
- (2006) 'San Nicola nella tradizione barese', in Bacci, Michele (a cura di) *San Nicola. Splendori d'arte d'Oriente e d'Occidente*. Catalogo della Mostra (Bari. 7 dicembre 2006-6 maggio 2007). Ginevra-Milano: Skira, pp. 97-106.
- (2012) 'Dalla Puglia all'Europa: san Michele e san Nicola tra culto, pellegrinaggi e tradizioni popolari', in Otranto, Giorgio - Aulisa, Immacolata (a cura di) *Santuari d'Italia. Puglia*. Roma: De Luca, pp. 49-80.
- (2017) 'Riflessi della traslazione di san Nicola a Bari a livello ecumenico storico-artistico e sociale', in Niglio, Olimpia - Visentin, Chiara (a cura di) *Conoscere, conservare, valorizzare. Il patrimonio religioso culturale*. Roma: Aracne, 3 voll., I vol., pp. 29-42.
- Perotti, Armando (1975) 'San Nicola e lo stemma di Bari', in Perotti, Armando, *Bari dei nostri nonni*, a cura di Lonero, Enrico - Sada, Luigi - Spagnoletti, Mauro. Bari: Adriatica Editrice, pp. 455-463.
- Pertusi, Agostino (1978) 'Ai confini tra religione e politica. La contesa per le reliquie di San Nicola tra Bari, Venezia e Genova', *Quaderni medievali*, 5, pp. 6-56.
- Putignani, Niccolò (1771) *Istoria della vita, de' miracoli e della traslazione del gran taumaturgo S. Niccolò, arcivescovo di Mira, patrono e protettore della città e della provincia di Bari*. Napoli: Stamperia Raimondiana.
- Ševčenko, Nancy Patterson (2006) 'Scheda II.6', in Bacci, Michele (a cura di) *San Nicola. Splendori d'arte d'Oriente e d'Occidente*. Catalogo della Mostra (Bari. 7 dicembre 2006-6 maggio 2007). Ginevra-Milano: Skira, pp. 207-208.



- Sidorenko, Galina (2006) 'Scheda III.3', in Bacci, Michele (a cura di) *San Nicola. Splendori d'arte d'Oriente e d'Occidente*. Catalogo della Mostra (Bari. 7 dicembre 2006-6 maggio 2007). Ginevra-Milano: Skira, pp. 229-230.
- (2006b) 'Scheda III.7', in Bacci, Michele (a cura di) *San Nicola. Splendori d'arte d'Oriente e d'Occidente*. Catalogo della Mostra (Bari. 7 dicembre 2006-6 maggio 2007). Ginevra-Milano: Skira, pp. 232-234.
- (2006c) 'Scheda IV.2', in Bacci, Michele (a cura di) *San Nicola. Splendori d'arte d'Oriente e d'Occidente*. Catalogo della Mostra (Bari. 7 dicembre 2006-6 maggio 2007). Ginevra-Milano: Skira, p. 257.
- Silvestro, Silvia (2013) *Santi, reliquie e sacri furti. San Nicola di Bari fra Montecassino e Normanni*. Napoli: Liguori Editore.
- Vaucher, André (2009) 'Les Saints protecteurs contre le péril de mer dans les miracles médiévaux (XII<sup>e</sup>-XV<sup>e</sup> siècle)', in Calò Mariani, Maria Stella (a cura di) *I Santi venuti dal mare*. Atti del V Convegno Internazionale di Studi (Bari Brindisi, 14-18 dicembre 2005). Bari: Mario Adda Editore, pp. 3-12.
- (2014) 'Les sanctuaires et la mer: quelques réflexions autour d'une problématique', in Aulisa, Immacolata (a cura di) *I santuari e il mare*. Atti del III Convegno Internazionale (Vicenza. 15-17 aprile 2013). Bari: Edipuglia, pp. 297-301.

## 6. Curriculum vitae

Rosanna Bianco insegna *Storia dell'arte medievale e Iconografia e iconologia* presso l'Università degli Studi Aldo Moro di Bari.

Ha lavorato in progetti di catalogazione informatizzata e di valorizzazione del patrimonio storico-artistico pugliese, ha collaborato alla realizzazione di Mostre e Convegni di studio, ha partecipato a progetti di ricerca nazionali e internazionali.

L'attività di ricerca è rivolta in particolare all'iconografia della Vergine e dei santi, in particolare alla diffusione del culto e dell'iconografia di san Giacomo di Compostella e dei santi legati agli itinerari di pellegrinaggio.



